

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI  
DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA  
E ASSISTENZA SOCIALE**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**20.**

**SEDUTA DI MERCOLEDÌ 30 LUGLIO 2003**

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LINO DUILIO**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI  
ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE  
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

20.

**SEDUTA DI MERCOLEDÌ 30 LUGLIO 2003**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LINO DUILIO

**INDICE**

|  | PAG.    |  | PAG.              |
|--|---------|--|-------------------|
| <b>ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ<br/>DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OB-<br/>BLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSI-<br/>STENZA SOCIALE</b> |         | <b>Bilancio preventivo 2002 relativo all'Istituto<br/>postelegrafonici – IPOST:</b>                              |                   |
| <b>Sull'ordine dei lavori:</b>   |         | Duilio Lino, <i>Presidente</i> .....   | 4, 5, 7, 8, 9, 10 |
| Duilio Lino, <i>Presidente</i> .....   | 2       | Barbieri Emerenzio (UDC) .....   | 6, 7, 10          |
| <b>Bilancio preventivo 2002 relativo all'Ente<br/>nazionale di assistenza magistrale –<br/>ENAM:</b>                                 |         | Carrara Valerio (Misto), <i>Relatore</i> .....   | 5, 7, 10          |
| Duilio Lino, <i>Presidente</i> .....   | 2, 3, 4 | Gasperoni Pietro (DS-U) .....  | 9                 |
| Barbieri Emerenzio (UDC) .....   | 3       | Pizzinato Antonio (DS-U) .....   | 5, 6, 8, 9        |
| Fabbi Luigi (FI), <i>Relatore</i> .....  | 2, 4    | <b>ALLEGATO 3: Relazione sul bilancio pre-<br/>ventivo 2002 dell'Istituto postelegrafonici –<br/>IPOST</b> ..... | 16                |
| Gasperoni Pietro (DS-U) .....  | 4       | <b>ALLEGATO 4: Considerazioni conclusive<br/>approvate dalla Commissione</b> .....                               | 20                |
| Pizzinato Antonio (DS-U) .....   | 4       | <b>Sull'ordine dei lavori:</b>   |                   |
| <b>ALLEGATO 1: Relazione sul bilancio pre-<br/>ventivo 2002 dell'Ente nazionale di assi-<br/>stenza magistrale – ENAM</b> .....      | 13      | Duilio Lino, <i>Presidente</i> .....   | 11                |
| <b>ALLEGATO 2: Considerazioni conclusive<br/>approvate dalla Commissione</b> .....   | 15      | Barbieri Emerenzio (UDC) .....   | 11                |
|  |         | Gasperoni Pietro (DS-U) .....  | 10                |

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
LINO DUILIO

**La seduta comincia alle 8,30.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**Sull'ordine dei lavori.**

PRESIDENTE. Propongo, se non vi sono obiezioni, di invertire l'ordine del giorno nel senso di svolgere dapprima l'esame sul bilancio preventivo 2002 dell'ENAM, per poi passare all'esame di bilancio preventivo 2002 dell'IPOST e, quindi, all'esame del bilancio preventivo 2002 dell'INPS.

*(Così rimane stabilito).*

**Bilancio preventivo 2002 relativo all'Ente nazionale di assistenza magistrale - ENAM.**

PRESIDENTE. Ricordo che, come deliberato dall'ufficio di presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 16 luglio, l'ordine del giorno reca il seguito della sessione degli esami dei bilanci preventivi 2002 degli enti sottoposti al controllo della Commissione.

Cominciamo dal bilancio preventivo 2002 relativo all'Ente nazionale di assistenza magistrale - ENAM. Do la parola al relatore, senatore Fabbri, per la relazione introduttiva sull'Ente nazionale di assistenza magistrale-ENAM, che sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna (*vedi allegato 1*), cui seguirà l'illustrazione della sua proposta di considerazioni conclusive.

LUIGI FABBRI, *Relatore*. L'Ente nazionale assistenza magistrale opera esclusivamente nel settore delle prestazioni per attività sociali, con l'erogazione di credito e di sovvenzioni straordinarie e con assegnazione ai propri assistiti di borse e assegni di studio nonché di soggiorni, case di riposo, convitti.

Alle prestazioni dell'ENAM hanno diritto i docenti ed i direttori didattici delle scuole elementari e materne statali, che sono iscritti d'ufficio.

In ordine alle entrate contributive, complessivamente, rispetto alle previsioni definitive 2001 è stato previsto per il 2002 un incremento delle stesse pari a circa 1,8 milioni di euro: da 34,6 a 36, 4 milioni di euro. Il presunto aumento interessa essenzialmente i contributi a carico degli iscritti che, dai 31,8 milioni di euro della previsione assestata 2001, è stato ipotizzato si attestino sui 33,6 milioni di euro, per effetto principalmente delle nuove assunzioni di personale docente nel settore della scuola elementare. Sostanzialmente confermati, invece, i valori delle rette da attività culturale a carico di enti e associazioni, le rette da attività climatico-termale, le rette da case di riposo e studentato.

Sul versante delle uscite per prestazioni istituzionali, sono stati previsti a bilancio di previsione 2002 stanziamenti per 29,2 milioni di euro, con un decremento complessivo rispetto alla previsione definitiva dell'esercizio 2001 di circa 360 mila euro.

In ordine ai proventi patrimoniali, al bilancio di previsione 2002 figurano affitti di immobili per 52 mila euro e interessi attivi sui depositi e conti correnti per 1.550 mila euro. Per entrambe le voci sono quindi confermate le previsioni definitive dell'esercizio 2001.

Per quanto attiene il patrimonio immobiliare, si evidenzia come sia stata stanziata a bilancio una somma cospicua, pari a 7,7 milioni di euro, per la ristrutturazione degli immobili di proprietà dell'Ente. Come precisato nella relazione al bilancio, tale somma è destinata per circa 5,2 milioni di euro ai lavori di ristrutturazione e ripristino del complesso immobiliare di Giulianova e per il rimanente importo alla copertura delle spese inerenti al piano annuale dei lavori di conservazione e di adeguamento alle vigenti norme sulla sicurezza dei rimanenti complessi immobiliari di proprietà dell'Ente.

Le spese per gli organi dell'Ente (550 mila euro) sono state previste in diminuzione per circa 100 mila euro rispetto alla previsione definitiva dell'esercizio 2001.

Sostanzialmente invariate le spese per il personale in attività (5.403 mila euro). Confermate anche le spese per beni di consumo e servizi (6.319 mila euro).

A bilancio di previsione 2002 per l'ENAM sono state previste in totale spese correnti per 43.100 mila euro, di cui 29.213 mila euro per prestazioni istituzionali. La copertura di tali spese è ipotizzato sia garantita dalle entrate correnti, pari a 38.752 mila euro, e dal necessario prelevamento, per un importo di 4.348 mila euro, dall'avanzo di amministrazione.

Per la parte in conto capitale, a fronte di entrate per 5.279 mila euro (quasi interamente rappresentate dai rimborsi dei prestiti concessi attraverso la gestione della cassa mutua di piccolo credito per un importo pari a 5.170 mila euro) le uscite sono state stimate pari a 15.034 mila euro. Anche qui la copertura della differenza è garantita attraverso il prelevamento dell'avanzo di amministrazione (che quindi complessivamente è previsto venga decurtato dell'importo di 14.103 mila euro).

È peraltro importante tener presente come i risultati previsti per il 2002 risentono dei previsti interventi straordinari di ristrutturazione degli immobili.

Propongo, quindi, di deliberare l'espressione delle seguenti considerazioni conclusive:

« La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminato il bilancio preventivo 2002 relativo all'Ente nazionale di assistenza magistrale (ENAM), tenuto conto delle caratteristiche e delle osservazioni svolte,

considerato che:

A) il bilancio di previsione 2002 prevede spese correnti per un totale di 43.100 mila euro, di cui 29.213 mila euro per prestazioni istituzionali, la cui copertura è ipotizzato sia garantita dalle entrate correnti pari, a 38.752 mila euro, e dal necessario prelevamento, per un importo di 4.348 mila euro, dall'avanzo di amministrazione;

B) per la parte in conto capitale, a fronte di entrate per 5.279 mila euro (quasi interamente rappresentate dai rimborsi dei prestiti concessi attraverso la gestione della cassa mutua di piccolo credito per un importo pari a 5.170 mila euro) le uscite sono state stimate pari a 15.034 mila euro; la copertura della differenza è garantita attraverso il prelevamento dall'avanzo di amministrazione (che quindi complessivamente è previsto venga decurtato dell'importo di 14.103 mila euro);

C) i risultati previsti per il 2002 risentono dei previsti interventi straordinari di ristrutturazione degli immobili;

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere

considerazioni conclusive favorevoli ».

**PRESIDENTE.** La ringrazio. Do ora la parola ai colleghi che intendano svolgere osservazioni sulla proposta di considerazioni conclusive testé illustrata dal senatore Fabbri.

**EMERENZIO BARBIERI.** Vorrei svolgere alcune brevi considerazioni che in qualche modo riguardano anche il bilancio dell'IPOST, che esamineremo successiva-

mente. Desidero in particolare dei chiarimenti in merito alla questione dei prestiti: vorrei capire per quale motivo un ente di previdenza svolge delle funzioni che, normalmente, competono alle banche. La mia non vuole essere una presa di posizione categorica, ma siccome nessuno di questi enti naviga in condizioni auree, vorrei comprendere se dietro a questo comportamento esista una logica: di solito i prestiti li concedono gli istituti bancari e non gli enti di previdenza!

**LUIGI FABBRI, Relatore.** L'ENAM, così come l'IPOST, è un ente di diritto pubblico non economico dotato di personalità giuridica che gestisce forme obbligatorie di previdenza ed assistenza.

Questa attività, come ricordato in premessa, rientra probabilmente fra i compiti relativi al settore assistenza. Fra le attività previste, infatti, è inclusa proprio la gestione di crediti con la concessione di prestiti annuali e pluriennali. Rientrano altresì in questa attività la gestione di una casa di riposo situata a Roma e di una casa dello studente.

Queste quindi sono delle funzioni proprie dell'istituto che, fra l'altro, non è un vero e proprio ente previdenziale ma assume delle caratteristiche particolari.

**PRESIDENTE.** Onorevole Barbieri, mi permetto di aggiungere che per tutti gli enti, anche quelli previdenziali, è da sempre prassi consolidata (che origina anche da criteri di tipo contrattuale) che gli stessi enti erogano ai dipendenti dei prestiti a tassi agevolati.

Anzi, alcuni enti con consistenti avanzi di bilancio emanano circolari per la concessione di mutui a tassi più che agevolati e a condizioni molto favorevoli. Come saprete un mutuo è conveniente non solo per il suo tasso di interesse ma anche per la sua durata: nel caso da me citato si arriva anche a 35 anni. Questa è una condizione diffusa e costante all'interno della platea degli enti previdenziali.

**ANTONIO PIZZINATO.** Sì, ma per gli enti riconducibili ad istituti pubblici!

**PRESIDENTE.** Non vorrei essere ulteriore, ma probabilmente questa attività si rifà ad un momento storico in cui nel rapporto tra dipendente ed enti si sono fatte certe concessioni. Il collega Pizzinato sa, per esempio, che le ferrovie permettevano di viaggiare gratis non solo ai propri dipendenti ma anche ai loro familiari...

**PIETRO GASPERONI.** C'è di peggio...

**PRESIDENTE.** Senza spingerci troppo lontano, possiamo dire che si tratta di una prassi consolidata nell'ambito di un rapporto di fidelizzazione tra enti e dipendenti: questa concessione di mutui a tassi agevolati certamente non rappresenta una funzione sostitutiva degli istituti bancari bensì una gestione delle risorse a favore dei propri dipendenti.

Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta del relatore di considerazioni conclusive in merito al bilancio preventivo 2002 relativo all'Ente nazionale di assistenza magistrale — ENAM (*vedi allegato 2*).

(È approvata).

Ricordo che le considerazioni conclusive, testè deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno.

#### **Bilancio preventivo 2002 relativo all'Istituto postelegrafonici — IPOST.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca l'esame dei risultati dell'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale: bilancio preventivo 2002 relativo all'Istituto postelegrafonici — IPOST.

Do la parola al relatore, senatore Carrara il quale, se è d'accordo, può dare per letta la relazione introduttiva, che è stata distribuita per tempo a tutti i colleghi e che sarà allegata al resoconto stenografico

della seduta odierna (*vedi allegato 3*) e passare all'illustrazione della sua proposta di considerazioni conclusive.

VALERIO CARRARA, *Relatore*. Concorro nel considerare letta la relazione introduttiva. Brevemente premetto solo che l'IPOST è un ente di diritto pubblico non economico dotato di personalità giuridica che gestisce forme obbligatorie di previdenza ed assistenza al personale dipendente delle Poste Spa. Gli assistiti dell'istituto sono tutti i dipendenti delle ex Poste italiane, oggi Poste Spa e Postel Spa, ad esclusione del personale dipendente del Ministero delle comunicazioni.

Propongo, quindi, di deliberare l'espressione delle seguenti considerazioni conclusive:

« La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminato il bilancio preventivo 2002 relativo all'Istituto postelegrafonici (IPOST), tenuto conto delle caratteristiche e delle osservazioni svolte,

considerato che:

A) il bilancio di previsione 2002 dell'IPOST prevede un avanzo finanziario di competenza di 87,4 milioni di euro che presenta quindi una riduzione rispetto al dato 2001, da attribuire essenzialmente al trasferimento, non previsto per il 2002 a favore dell'IPOST, di 51,6 milioni di euro;

B) tale avanzo finanziario di competenza deriva dalla differenza tra l'avanzo di parte corrente (102,3 milioni di euro) e il disavanzo delle partite in conto capitale (14,9 milioni di euro) e scaturisce dalla somma algebrica degli avanzi delle gestioni Quiescenza (91,5 milioni di euro), Immobili (5,7), Cassa integrativa personale ex ASST - Azienda di Stato per i Servizi Telefonici (6,0) ed i disavanzi delle gestioni Assistenza (-1,6), Fondo credito (-13,7) e mutualità (0,5);

C) le gestioni Fondo Credito e Immobili, rispetto alle previsioni elaborate in sede di budget 2001, subiscono scarti ne-

gativi non trascurabili (- 66,5 milioni di euro per il Fondo Credito e -40,2 milioni per la Gestione Immobili);

D) lo scarto negativo della gestione Fondo Credito (-66,5 milioni di euro) trova giustificazione nell'elevato numero di prestiti concessi; pertanto nelle casse dell'Istituto rientreranno, negli esercizi futuri, le somme che verranno recuperate secondo il piano di ammortamento stabilito (capitale più interessi);

E) lo scarto negativo di -40,2 milioni di euro per la Gestione Immobili è imputabile alle procedure di dismissioni in atto;

F) appare necessario valutare gli impatti organizzativi del processo di progressiva dismissione del patrimonio immobiliare;

G) appare opportuno, altresì, che l'Istituto prosegua la duplice attività di riduzione dei costi di funzionamento, con particolare riguardo al costo del personale a tempo indeterminato e a tempo determinato, e di miglioramento del livello di servizio reso all'utente, migliorando i tempi di escussione delle pratiche;

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere

considerazioni conclusive favorevoli ».

PRESIDENTE. La ringrazio. Do ora la parola ai colleghi che intendano svolgere osservazioni sulla proposta di considerazioni conclusive testé illustrata dal senatore Carrara.

ANTONIO PIZZINATO. Signor presidente, chiedo che nella proposta di considerazioni conclusive si tenga conto di alcune mie osservazioni. Anzitutto credo che quanto sottolineato dal relatore, e cioè che nella costruzione del bilancio non sono stati inclusi 100 miliardi di vecchie lire, trasferiti dall'INPDAP all'IPOST sulla base della legge n. 388 del 2000, dimostra che siamo in presenza di un istituto i cui associati sono dei soggetti che hanno cam-

biato natura giuridica e tipo di rapporto di lavoro. Non si tratta più di pubblici dipendenti, ma di lavoratori che prestano la propria opera sulla base di un rapporto di lavoro di diritto comune, quindi privato.

Vi è un altro aspetto che desidero sottolineare, poiché lo considero necessario nell'esame dei bilanci. Non siamo più in presenza di un'impresa unica: sono molte le aziende che svolgono attività postali e di conseguenza gli addetti in questo settore aderiscono a diversi fondi previdenziali. È un aspetto non secondario e a mio avviso va preso in considerazione nella stesura delle osservazioni finali del relatore.

Vi è poi un ulteriore elemento, già evidenziato dal senatore Carrara, su cui ritengo opportuno soffermarmi. Siamo in presenza di un ente il cui numero di associati è in diminuzione: con la trasformazione in Spa il numero dei dipendenti dell'azienda e quindi di associati all'ente è inferiore a prima. È difficile comprendere come sia giustificabile l'esigenza di un aumento dell'organico a fronte di una riduzione dei servizi che si devono prestare. Ha senso che esista ancora un istituto come l'IPOST? Non è forse opportuno discutere sin da ora l'ipotesi che l'IPOST confluisca nell'INPS? È evidente che se si vuole completare la riforma del sistema previdenziale si deve affrontare anche questo problema. La previdenza pubblica di carattere universale è una cosa mentre le altre prestazioni (più che giustificate e che dovrebbero aumentare) non devono però far capo all'istituto previdenziale.

Non credo che la previdenza dei pubblici dipendenti si debba occupare anche di erogare prestiti (attività che nel settore privato viene gestita direttamente dalle aziende, cosa che si ripete anche per il TFR); mi chiedo se non vada posto il problema dell'opportunità che tali prestazioni confluiscono nel secondo pilastro del settore previdenziale, quello della previdenza complementare.

Si dovrebbe, a mio avviso, ripetere l'operazione compiuta una decina di anni fa per il sistema bancario: ossia se in

prospettiva non riteniamo che la previdenza pubblica, omogenea, armonizzata nelle norme, nei contributi e nel calcolo della pensione, debba occuparsi solo delle prestazioni previdenziali e il resto confluire nel secondo pilastro; cioè la previdenza complementare.

Se il senatore Carrara è d'accordo, la proposta di considerazioni finali dovrebbe essere integrata con i tre aspetti da me ora evidenziati. Così facendo potremo portare il consiglio d'amministrazione dell'istituto a riflettere su questi temi in vista della predisposizione dei bilanci preventivo per il 2004 e consuntivo del 2003.

**EMERENZIO BARBIERI.** Condivido la prima osservazione del senatore Pizzinato: anch'io sono sorpreso da certe particolarità e devo dire che non sono in grado di verificare per quale motivo, come evidenziato nella relazione, i ministeri vigilanti abbiano concesso delle autorizzazioni. Mi colpisce il fatto che si aumentino le spese per il personale del 16 per cento. È un comportamento in controtendenza, specie se si considera che avviene a fronte di una riduzione dei servizi. Proporrei al relatore di segnalarlo nelle sue considerazioni.

Il presidente Duilio, in occasione dell'esame del precedente bilancio, ha parlato di prassi seguita da questi enti nell'erogazione di certi servizi. Le prassi, però, possono anche essere modificate e mi chiedo se sia giusto o meno che enti previdenziali che non navigano più nell'oro continuino ad erogare prestiti a bassi o bassissimi tassi di interesse

**ANTONIO PIZZINATO.** Se non è cambiato il tasso è zero.

**EMERENZIO BARBIERI.** Bene, ma allora se il tasso è zero credo — per essere chiari — che sia ora di darci un taglio. Vorrei che non fosse sfuggito che il senatore Carrara nelle sue considerazioni conclusive ricorda che lo scarto negativo della gestione Fondo credito (-66,5 milioni di euro) trova giustificazione nell'elevato numero di prestiti concessi. Quindi, senza mezzi termini, credo che tale disavanzo sia

determinato dall'elevato numero di prestiti concessi: senza usare gli stessi termini ottimistici del collega Carrara direi che a ciò non c'è giustificazione. Sugerirei quindi di inserire nelle considerazioni conclusive che questa è un'abitudine da non perpetuare.

Vi è poi la questione dei centri vacanza. Ribadisco ancora una volta che occupandoci dell'esame dei bilanci preventivi per il 2002, è poco utile approfondire ora questi aspetti ma, signor presidente, questa Commissione dovrebbe iniziare a comprendere la *ratio* per la quale questi istituti debbano disporre di centri vacanze. Tali strutture sono state dismesse persino dagli enti locali! Vorrei solo segnalare che nella regione dalla quale provengo, dove i comuni non amministrati dal centro sinistra si contano sulle dita di una mano, gli enti locali hanno dismesso i centri vacanze ormai da decenni! Che senso ha continuare a mantenere tali strutture? Non mi pare che i centri vacanza dell'IPOST chiudano i bilanci in attivo. Ed allora anche di ciò bisogna tener conto nelle nostre considerazioni conclusive e prendere posizione al fine di fare in modo che l'istituto sappia che la nostra Commissione intende affrontare tale questione.

Devo sottolineare poi che il senatore Carrara nella sua relazione ha giustamente approfondito il tema dei risultati attesi del patrimonio; bisognerebbe però che questo tema venisse ripreso in maniera più forte anche nella proposta di considerazioni conclusive.

Nella relazione si sostiene che non è, peraltro, possibile, non avendo disponibilità dei dati di bilancio per centri di costo, procedere al calcolo della redditività netta di tale patrimonio. Ma così siamo al punto di partenza, così come si è verificato la scorsa volta per l'INPDAP. Mi chiedo se sia possibile che istituti di queste dimensioni non riescano a realizzare quanto invece riesce a fare l'ultimo scalcinato comune. È possibile non poter comprendere qual è la redditività netta del patrimonio?

Infine, rilevo come nella relazione introduttiva sia stato evidenziato che il collegio dei revisori ha ribadito la necessità

per l'IPOST di continuare nell'opera di massimo contenimento delle spese di funzionamento. Nella parte conclusiva della relazione si prosegue poi ribadendo la necessità di valutare gli impatti organizzativi del processo di progressiva dismissione del patrimonio immobiliare e si invita l'istituto a proseguire nella duplice attività di riduzione dei costi di funzionamento e di miglioramento del livello di servizio reso all'utente.

Ho voluto riprendere la relazione introduttiva del senatore Carrara per ricordare che, mentre nella sua relazione vengono approfonditi determinati aspetti, ciò non avviene invece nella sua proposta di considerazioni conclusive. Quindi, se il relatore è d'accordo, proporrei di inserire nella proposta di considerazioni finali alcune condizioni per l'istituto, altrimenti il rischio è di fare delle osservazioni delle quali gli amministratori di questi istituti possono non tenere alcun conto. Mi permetto quindi di insistere affinché nella predisposizione delle considerazioni conclusive si tenga conto delle problematiche da me evidenziate.

VALERIO CARRARA, *Relatore*. Ringrazio i colleghi per le loro precisazioni ma vorrei nuovamente far rilevare che stiamo esaminando un bilancio preventivo 2002, ormai già superato.

Proporrei al presidente di tener conto delle osservazioni dei colleghi in sede dell'esame del bilancio consuntivo 2002 senza però includerle nella proposta di considerazioni conclusive sul bilancio preventivo dell'istituto per il 2002.

EMERENZIO BARBIERI. Mi permetto di far notare che per l'INPDAP non abbiamo seguito questo metodo.

VALERIO CARRARA, *Relatore*. Sarebbe opportuno al riguardo conoscere anche il parere del presidente.

PRESIDENTE. Vorrei ricordare ai colleghi Barbieri e Pizzinato che stiamo sì procedendo all'esame dei bilanci preventivi del 2002 ma certamente non ci tro-

viamo in una *fiction* (e uso un termine cui ha fatto ricorso proprio l'onorevole Barbieri). Si tratta di approfondire alcuni temi, anche a futura memoria, ma sempre avendo a mente che, occupandoci dei bilanci preventivi per il 2002, recuperiamo un lavoro arretrato che nel prossimo autunno ci porterà ad esaminare i bilanci consuntivi 2002 e preventivi 2003.

Ricordo ancora che la maggior parte delle considerazioni svolte, sia dal senatore Pizzinato sia dall'onorevole Emerenzio Barbieri, rientrano nell'ambito dell'indagine conoscitiva da noi svolta su tali temi. A ciò si aggiunga che la nostra attività investe decisioni del Parlamento sul settore previdenziale; quando si deciderà di varare una riforma di questo settore sarà il Parlamento nel suo complesso e nella sua autonomia a decidere o meno dei cambiamenti. Ciò non vuol dire che non dobbiamo svolgere osservazioni sul bilancio preventivo 2002 ma significa che non possiamo caricare l'esame di un bilancio preventivo 2002 con una serie di considerazioni e finalità assolutamente eccentriche ed ultronee.

Vi sono comunque alcune brevi osservazioni che vorrei brevemente richiamare e che sottopongo all'attenzione del relatore. Anzitutto preciso che nessun ente, che io sappia, eroga mutui a tasso zero.

ANTONIO PIZZINATO. In fabbrica ero abituato così.

PRESIDENTE. Esistono invece tassi di interesse di mercato legati evidentemente a condizioni di favore, come la durata del prestito. I casi di cui sono a conoscenza riguardano tassi del 3,5 per cento per prestiti ventennali e del 4 per cento per mutui oltre i vent'anni. Altrimenti si configurerebbe una funzione sostitutiva degli istituti bancari che in qualche modo comporterebbe degli squilibri nel mercato.

In merito al problema dei centri vacanze ricordo che stiamo parlando di istituti, come l'IPOST, che svolgono una funzione non strettamente di natura previdenziale ma anche assistenziale e so-

ciale. Dobbiamo ricordare che si tratta di una finalità dell'ente storicamente consolidata: l'ente è addirittura il proprietario delle strutture che forniscono questo tipo di prestazioni (soggiorni climatici o colonie estive). Aggiungo poi che, se il Parlamento dovesse decidere che questo tipo di servizio deve essere eliminato, potrà farlo nella sua completa autonomia, ma non è questa la sede per fare valutazioni di questo tipo. Invito i colleghi a non andare fuori tema ripetendo quanto già accaduto in precedenza quando si è giunti a trattare anche il tema del recupero di mutue integrative aziendali: si tratta di discussioni da svolgere in altra sede. Mi limito brevemente a sottolineare che non dobbiamo stupirci più di tanto di queste attività, trattandosi di una tradizione ormai consolidata.

Vi è invece un argomento che ritengo opportuno richiamare, ed è la situazione deficitaria legata alla eccessiva concessione di prestiti ai dipendenti. Esiste un saldo negativo connesso ad un elevato numero di prestiti concessi. Questo tema, effettivamente, rientra nell'ambito di « un prudente apprezzamento » della gestione dell'ente medesimo: pur essendo anche questa attività una tradizione, si deve certamente rientrare nei canoni di una corretta gestione. Vorrei far presente anche che questo aspetto è esplicitamente richiamato dal relatore nel punto G) della sua proposta di considerazioni conclusive. Egli sostiene infatti che appare opportuno, altresì, che l'istituto « prosegua la duplice attività di riduzione dei costi di funzionamento, con particolare riguardo al costo del personale a tempo indeterminato e a tempo determinato, e di miglioramento del livello di servizio reso all'utente, migliorando i tempi di escussione delle pratiche ».

In considerazione delle osservazioni dei colleghi suggerisco che tali aspetti vengano maggiormente esplicitati dal relatore. Inoltre, se il senatore Carrara lo ritiene opportuno, si potrebbe modificare la formulazione delle osservazioni conclusive esprimendo un parere favorevole con osservazioni.

Si potrebbe anche inserire la raccomandazione di una contabilità analitica per centri di costo che permetta di ottenere i risultati suggeriti dall'onorevole Emerenzio Barbieri.

**ANTONIO PIZZINATO.** Signor presidente, ritengo opportuno precisare che stiamo esaminando il bilancio preventivo di un ente la cui natura si è trasformata. Non è più l'ente previdenziale di una azienda pubblica ma di una azienda privata. È compito pertanto del consiglio di amministrazione, in sede di discussione dei programmi futuri, decidere se mantenere la struttura passata o se separare la gestione previdenziale. A mio avviso la previdenza va separata dalle altre attività.

La nostra è una Commissione di controllo sugli enti gestori di forme di previdenza e a mio avviso possiamo suggerire proprio questo genere di soluzioni. Non c'è bisogno di una legge, è sufficiente solo la volontà del consiglio di amministrazione. Quindi propongo di inserire questo aspetto nelle considerazioni conclusive, altrimenti non ritengo di poter considerare favorevolmente il testo del relatore così come proposto.

Purtroppo a causa dei concomitanti lavori del Senato sono costretto a lasciare la Commissione.

**PRESIDENTE.** Purtroppo non possiamo restare in una situazione di sospensione e solo immaginare che lei, senatore Pizzinato, approvi o meno le considerazioni conclusive. Non possiamo far altro, quindi, che prendere atto della sua assenza.

**PIETRO GASPERONI.** Signor presidente, è un non senso esaminare dei bilanci preventivi 2002 quando siamo a luglio del 2003. Ci stiamo prendendo in giro? Non riesco a capire quale sia il senso di esaminare un preventivo a metà dell'anno successivo a quello cui si riferisce. Non è vero poi che entriamo in

possesso dei bilanci preventivi solo ad un anno e mezzo di distanza dall'anno finanziario di riferimento. Tutti gli enti devono far i conti con le difficoltà dovute al fatto che è la legge finanziaria di ogni anno a determinare l'andamento del settore previdenziale e le ricadute per gli enti che operano in questo settore. Tali enti non sono in grado di predisporre i loro bilanci preventivi sino a quando non è stata approvata la finanziaria e si dotano così di bilanci preventivi non definitivi, per poi assestarli nei mesi successivi. Esaminare tali bilanci con oltre un anno di ritardo rappresenta un problema cui si deve porre fine e che riguarda tutti gli enti, non solo quelli di cui stiamo discutendo oggi.

Si è affrontato il tema delle altre attività svolte da questi enti: prestiti, centri vacanze, eccetera. Anticipo a tale riguardo, anche in vista dell'esame del bilancio dell'INPS, che succede anche di peggio. All'INPS esisteva un fondo aziendale di previdenza integrativa dei dipendenti, poi bloccato, il cui forte disavanzo veniva sanato ricorrendo alla solidarietà generale! Tutti i lavoratori concorrevano a far sì che il disavanzo di quel fondo venisse ripianato. Comunque, sono poi intercorse delle novità che hanno modificato questa situazione.

Esiste una storia decennale di questi casi e vi è la necessità di svolgere un esame più generale delle attività degli enti previdenziali. Ricordo ciò che spendeva l'INPS per la contabilità degli immobili di cui era proprietà, ciò che costavano i dipendenti dell'INPS addetti a queste gestioni e le relative spese erano maggiori di quanto incassava dall'attività di gestione degli immobili. Ora non è più così.

Se disponessimo ad ottobre dei bilanci consuntivi 2002 e preventivi 2003, potremmo effettuare un esame più approfondito e utile ai fini degli obiettivi che ci proponiamo come, ad esempio, suggerire delle soluzioni per correggere le tendenze a nostro avviso sbagliate.

**PRESIDENTE.** Abbiamo già concordato tutti che è quanto meno originale discutere oggi del bilancio preventivo 2002, ma questo è l'unico modo per recuperare il lavoro arretrato. Si tratta di incombenze formali, istituzionali di questa Commissione che debbono essere assolte. Solo così in autunno potremo avviare l'esame dei bilanci consuntivi 2002 e preventivi 2003.

**VALERIO CARRARA, Relatore.** Alla luce delle osservazioni emerse dal dibattito propongo le seguenti modifiche.

Riformulo il punto D) come segue:

« D) lo scarto negativo della gestione Fondo credito (-66,5 milioni di euro) è determinato dall'elevato numero di prestiti concessi che rientreranno nelle casse dell'Istituto, negli esercizi futuri, e che verranno recuperati secondo il piano di ammortamento stabilito (capitale più interessi). »

**EMERENZIO BARBIERI.** Propongo al relatore di sostituire il termine « elevato » con « eccessivo », per introdurre una forma di giudizio.

**VALERIO CARRARA, Relatore.** Sta bene. Il nuovo punto D), pertanto, risulta come segue:

« D) lo scarto negativo della gestione Fondo credito (-66,5 milioni di euro) è determinato dall'eccessivo numero di prestiti concessi che rientreranno nelle casse dell'Istituto, negli esercizi futuri, e che verranno recuperati secondo il piano di ammortamento stabilito (capitale più interessi). »

Propongo, altresì, di terminare con il punto E) la parte iniziale delle considerazioni conclusive alla quale far seguire quanto segue:

« condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere le seguenti osservazioni:

1) appare necessario valutare gli impatti organizzativi del processo di pro-

gressiva dismissione del patrimonio immobiliare;

2) appare opportuno, altresì, che l'Istituto intensifichi la duplice attività di riduzione dei costi di funzionamento, con particolare riguardo al costo del personale sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, e di miglioramento del livello di servizio reso all'utente, migliorando i tempi di evasione delle pratiche;

3) appare opportuno, infine, definire un bilancio analitico per centri di costo ».

**EMERENZIO BARBIERI.** Propongo al relatore di sostituire al punto 3) il termine « opportuno » con « necessario ».

**VALERIO CARRARA, Relatore.** Sta bene. Pertanto il nuovo punto 3) reca:

« 3) appare necessario, infine, definire un bilancio analitico per centri di costo. »

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta del relatore di considerazioni conclusive, così come riformulata, in merito al bilancio preventivo 2002 relativo all'Istituto postelegrafonici - IPOST (vedi allegato 4).

(È approvata).

Ricordo che le considerazioni conclusive, testè deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

#### Sull'ordine dei lavori.

**PIETRO GASPERONI.** Signor presidente, intervengo sull'ordine dei lavori per manifestare la mia impossibilità a partecipare al prosieguo della seduta. Ci siamo dilungati molto nell'esame del bilancio preventivo 2002 relativo dell'IPOST. Riterrei opportuno, quindi, rinviare ad altra seduta l'esame del bilancio preventivo 2002 relativo all'INPS, che tra l'altro si preannuncia impegnativo.

seduta l'esame del bilancio preventivo 2002 relativo all'INPS, che tra l'altro si preannuncia impegnativo.

EMERENZIO BARBIERI. Concordo con la proposta del collega di rinviare ad altra seduta l'esame del bilancio preventivo 2002 relativo all'INPS.

PRESIDENTE. Prendo atto della volontà espressa da alcuni componenti della Commissione e propongo di rinviare l'esame del bilancio preventivo 2002 dell'INPS alla seduta di domani, giovedì 31

luglio 2003, alle ore 8,30. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Dichiaro chiusa la seduta.

**La seduta termina alle 9,30.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la stampa  
il 10 settembre 2003.*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

**A L L E G A T I**

ALLEGATO 1

## **ENTE NAZIONALE ASSISTENZA MAGISTRALE (ENAM)**

L'Ente nazionale assistenza magistrale opera esclusivamente nel settore delle prestazioni per attività sociali, con l'erogazione di credito e di sovvenzioni straordinarie e con l'assegnazione ai propri assistiti di borse e assegni di studio nonché di soggiorni, case di riposo, convitti.

Alle prestazioni dell'ENAM hanno diritto i docenti ed i direttori didattici delle scuole elementari e materne statali, che sono iscritti d'ufficio.

### **L'andamento della gestione previdenziale e assistenziale**

In ordine alle entrate contributive, complessivamente, rispetto alle previsioni definitive 2001 è stato previsto per il 2002 un incremento delle stesse pari a circa 1,8 mln di euro: da 34,6 mln di euro a 36,4 mln di euro. Il presunto aumento interessa essenzialmente i contributi a carico degli iscritti che, dai 31,8 mln di euro della previsione assestata 2001, è stato ipotizzato si attestino sui 33,6 mln di euro, per effetto principalmente delle nuove assunzioni di personale docente nel settore della scuola elementare. Sostanzialmente confermati, invece, i valori delle rette da attività culturale a carico di Enti e Associazioni, le rette da attività climatico-termale, le rette da case di riposo e studentato.

Sul versante delle uscite per prestazioni istituzionali, sono stati previsti a bilancio di previsione 2002 stanziamenti per 29,2 mln di euro, con un decremento complessivo rispetto alla previsione definitiva dell'esercizio 2001 di circa 360 mila euro.

### **Risultati attesi del patrimonio**

In ordine ai proventi patrimoniale, a bilancio di previsione 2002 figurano affitti di immobili per 52 mila euro e interessi attivi su depositi e conti correnti per 1.550 mila euro.

Per entrambe le voci sono quindi confermate le previsioni definitive dell'esercizio 2001.

Per quanto attiene il patrimonio immobiliare, si evidenzia come sia stata stanziata a bilancio una somma cospicua, pari a 7,7 mln di euro, per la ristrutturazione degli immobili di proprietà dell'Ente. Come precisato nella relazione al bilancio, tale somma è destinata per circa 5,2 mln di euro ai lavori di ristrutturazione e ripristino del complesso immobiliare di Giulianova, per il rimanente importo alla copertura delle spese inerenti al piano annuale dei lavori di conservazione e di adeguamento alle vigenti norme sulla sicurezza dei rimanenti complessi immobiliari di proprietà dell'Ente.

### **Evoluzione dei costi**

Le spese per gli organi dell'Ente (550 mila euro) sono state previste in diminuzione per circa 100 mila euro rispetto alla previsione definitiva dell'esercizio 2001.

Sostanzialmente invariate le spese per il personale in attività (5.403 mila euro). Confermate anche le spese per beni di consumo e servizi (6.319 mila euro).

### **Considerazioni conclusive**

A bilancio di previsione 2002 per l'ENAM è stato previsto un totale spese correnti per 43.100 mila euro, di cui 29.213 mila euro per prestazioni istituzionali. La copertura di tale spesa è ipotizzata sia garantita dalle entrate correnti pari, a 38.752 mila euro, e dal necessario prelievo, per un importo di 4.348 mila euro, dall'avanzo di amministrazione.

Per la parte in conto capitale, a fronte di entrate per 5.279 mila euro (quasi interamente rappresentate dai rimborsi dei prestiti concessi attraverso la gestione della cassa mutua di piccolo credito per un importo pari a 5.170 mila euro) le uscite sono state stimate pari a 15.034 mila euro. Anche qui la copertura della differenza è garantita attraverso il prelievo dall'avanzo di amministrazione (che quindi complessivamente è previsto venga decurtato dell'importo di 14.103 mila euro).

E' peraltro importante tener presente come i risultati previsti per il 2002 risentano dei previsti interventi straordinari di ristrutturazione degli immobili.

## ALLEGATO 2

**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE APPROVATE DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminato il bilancio preventivo 2002 relativo all'Ente nazionale di assistenza magistrale (ENAM), tenuto conto delle caratteristiche e delle osservazioni svolte, considerato che:

A) il bilancio di previsione 2002 prevede spese correnti per un totale di 43.100 mila euro, di cui 29.213 mila euro per prestazioni istituzionali, la cui copertura è ipotizzata sia garantita dalle entrate correnti pari, a 38.752 mila euro, e dal necessario prelevamento, per un importo di 4.348 mila euro, dall'avanzo di amministrazione;

B) per la parte in conto capitale, a fronte di entrate per 5.279 mila euro (quasi interamente rappresentate dai rimborsi dei prestiti concessi attraverso la gestione della cassa mutua di piccolo credito per un importo pari a 5.170 mila euro) le uscite sono state stimate pari a 15.034 mila euro; la copertura della differenza è garantita attraverso il prelevamento dall'avanzo di amministrazione (che quindi complessivamente è previsto venga decurtato dell'importo di 14.103 mila euro);

C) i risultati previsti per il 2002 risentono dei previsti interventi straordinari di ristrutturazione degli immobili;

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere

**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI.**

## ALLEGATO 3

**ISTITUTO POSTELEGRAFONICI (IPOST)**

L'IPOST gestisce forme obbligatorie di previdenza e assistenza per il personale dipendente delle Poste Spa. In particolare provvede alla liquidazione ed al pagamento delle pensioni ed alla liquidazione della buonuscita al momento del collocamento a riposo. Tra le altre attività svolte, meritano di essere segnalate l'assistenza presso centri di vacanza di proprietà dell'Istituto, la gestione dei crediti con la concessione di prestiti annuali e pluriennali nonché la gestione della mutualità. L'Istituto amministra, infatti, due fondi di tipo assicurativo: il Fondo Riposo ed il Fondo Vita.

L'IPOST amministra sei gestioni ordinarie (Quiescenza, Assistenza, Fondo Credito, Mutualità, Immobili, Cassa Integrativa Personale ex ASST) e tre gestioni stralcio (Buonuscita, Attività Sociali-Mense e Restanti attività sociali).

**L'andamento della gestione previdenziale e assistenziale**

In ordine alla gestione previdenziale e assistenziale, a livello consolidato sono state previste a budget entrate contributive per 1,3 mln di euro, che risultano, quindi, sostanzialmente invariate rispetto alla previsione definitiva 2001 (solo +0,5% in più). Dall'analisi comparativa tra il bilancio di previsione 2002 e quello definitivo relativo all'anno precedente, sempre sul versante delle entrate, si rileva un aspetto che merita di essere segnalato per gli impatti che ha anche a livello di avanzo finanziario: mentre per il 2001 sono state inserite a budget entrate per trasferimenti da parte dello Stato ed altri enti pubblici per 51,6 mln di euro, in quello 2002 tale entrata è stata stimata inferiore ad un milione di euro (non si ripropone infatti per l'esercizio 2002 la somma di 100 mld di lire a carico dell'INPDAP e disposta a favore dell'IPOST dall'art. 69, comma 19 della legge finanziaria n. 388/2000).

Se si esamina il versante delle uscite per prestazioni istituzionali, si riscontra come sia stato stimato per il 2002 un aumento di tale voce di circa il 6,6% (oltre 100 mln di euro in valore assoluto): da 1.520 mln a 1.621 mln. E' importante precisare come tale voce, che incide per oltre il 94% sul totale delle uscite correnti, sia quasi interamente rappresentata da trattamenti pensionistici pari a budget 2002 a 1.606 mln di euro. Il resto, se si escludono le ricostituzioni

INPS (l.n. 29,4,76, n. 177) e le indennità una tantum che giustificano 7,7 mln di euro del totale di tale voce di uscita, è costituito da prestazioni di natura principalmente assistenziale (assistenza orfani in convitti, spese centri vacanze, spese studentato...)

Si segnala, inoltre, come sia stato stimato anche un incremento del 5,4% della categoria trasferimenti passivi, all'interno della quale sono ricompresi, tra gli altri, l'equo indennizzo al personale, il contributo di solidarietà, i benefici di natura assistenziale e sociale a favore del personale ex art. 59 d.P.R. 509/79. Tale voce dovrebbe attestarsi nel 2002 intorno agli 8,3 mln di euro contro i 7,8 dell'esercizio precedente.

### **Risultati attesi del patrimonio**

L'Istituto in esame dispone di un patrimonio immobiliare interessato, peraltro, come già evidenziato nella relazione al bilancio consuntivo 2001, da un processo di progressiva dismissione.

Nel portafoglio immobiliare dell'IPOST sono presenti immobili adibiti ad uso sia abitativo che commerciale. Tale patrimonio si stima che per il 2002 dovrebbe garantire proventi per circa 3 mln di euro, di cui oltre 2 mln di euro derivanti da affitti di immobili ad uso commerciale. Non è peraltro possibile, non avendo disponibilità dei dati di bilancio per centri di costo, procedere al calcolo della redditività netta di tale patrimonio.

Per quanto concerne il comparto mobiliare, figura anche per il 2002 l'investimento in Poste Vita, investimento al quale sono associati proventi per 0,6 mln di euro.

### **Evoluzione dei costi**

Con riferimento alle spese correnti, a budget 2002, sono stati stanziati 1.716 mln di euro, con un incremento di quasi 90 mln di euro (5,52%) rispetto alla corrispondente stima relativa all'esercizio 2001. All'interno delle spese correnti sono comprese, oltre le prestazioni istituzionali, di natura previdenziale ed assistenziale, anche le spese inerenti al personale e quelle di funzionamento. Se le prime giustificano, come detto, il 94% del totale delle uscite correnti, la restante parte è costituita in prevalenza da oneri per il personale in servizio per 14,9 mln di euro, da spese per l'acquisto di beni e servizi (29,6 mln di euro), da trasferimenti passivi (8,2 mln di euro), da oneri tributari (3 mln di euro).

Tra le spese generali di amministrazione, si evidenzia come per l'esercizio 2002 rivesta una particolare incidenza quella relativa all'acquisto di servizi connessi con il sistema informativo per complessivi 17,8 mln di euro. Tale voce rappresenta circa il 52% delle spese gestionali e l'1,04% delle spese correnti.

Altra voce di costo rilevante è quella relativa al personale per la quale a budget 2002 è stato, tra l'altro, previsto un incremento significativo, quantificabile in circa il 16%. Gli oneri per il personale passano da 12,8 mln a 14,9 mln di euro. Tale incremento di spesa trova la sua giustificazione nell'immissione nei ruoli IPOST di 68 unità assunte a seguito dei concorsi pubblici espletati, con autorizzazione dei Ministeri vigilanti. Si precisa, inoltre, come dette unità siano state assunte a tempo determinato a seguito del blocco delle assunzioni previsto dall'articolo 19 della legge n. 448 del 2001.

Sebbene le spese correnti preventivate per il 2002, depurate degli oneri per prestazioni istituzionali, registrino un decremento di circa il 10% rispetto all'analogo dato 2001, si evidenzia come il Collegio dei revisori abbia ribadito la necessità per l'IPOST di continuare nell'opera di massimo contenimento delle spese di funzionamento. Occorre, quindi, procedere all'individuazione di quelle non indispensabili e inderogabili per il funzionamento dei servizi al fine di realizzare le maggiori economie possibili. Naturalmente, pur condividendo l'importanza di un attento controllo dei costi, si ritiene che non debbano essere trascurati i livelli di servizio. Anzi, occorre tendere ad un miglioramento degli stessi in termini di rapidità nell'evasione delle pratiche.

### **Considerazioni conclusive**

Il bilancio di previsione 2002 dell'IPOST prevede un avanzo finanziario di competenza di 87,4 mln di euro che presenta quindi una riduzione rispetto al dato 2001, da attribuire essenzialmente al trasferimento, non previsto per il 2002 a favore dell'IPOST, di 51,6 mln di euro.

Si precisa come tale avanzo finanziario di competenza derivi dalla differenza tra l'avanzo di parte corrente (102,3 mln di euro) e il disavanzo delle partite in conto capitale (14,9 mln di euro) e scaturisca dalla somma algebrica degli avanzi delle gestioni Quiescenza (91,5 mln di euro), Immobili (5,7), Cassa integrativa personale ex ASST (6,0) ed i disavanzi delle gestioni Assistenza (-1,6), Fondo credito (-13,7) e mutualità (0,5).

Si segnala, inoltre, come le gestioni Fondo Credito e Immobili, rispetto alle previsioni elaborate in sede di budget 2001, subiscano scarti negativi non trascurabili (- 66,5 mln di euro per il Fondo Credito e -40,2 mln per la Gestione Immobili).

Al riguardo, vale peraltro precisare come, per quanto concerne lo scarto negativo della gestione Fondo Credito (-66,5 mln di euro), lo stesso trovi giustificazione nell'elevato numero di prestiti concessi. Pertanto nelle casse dell'Istituto rientreranno, negli esercizi futuri, le somme che verranno recuperate secondo il piano di ammortamento stabilito (capitale più interessi).

Lo scarto negativo di -40,2 mln di euro per la Gestione Immobili è imputabile alle procedure di dismissioni in atto.

Si ribadisce la necessità di valutare gli impatti organizzativi del processo di progressiva dismissione del patrimonio immobiliare e si invita l'Istituto a proseguire nella duplice attività di riduzione dei costi di funzionamento e di miglioramento del livello di servizio reso all'utente.

## ALLEGATO 4

**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE APPROVATE DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminato il bilancio preventivo 2002 relativo all'Istituto postelegrafonici (IPOST), tenuto conto delle caratteristiche e delle osservazioni svolte, considerato che:

- A) il bilancio di previsione 2002 dell'IPOST prevede un avanzo finanziario di competenza di 87,4 mln di euro che presenta quindi una riduzione rispetto al dato 2001, da attribuire essenzialmente al trasferimento, non previsto per il 2002 a favore dell'IPOST, di 51,6 mln di euro;
- B) tale avanzo finanziario di competenza deriva dalla differenza tra l'avanzo di parte corrente (102,3 mln di euro) e il disavanzo delle partite in conto capitale (14,9 mln di euro) e scaturisce dalla somma algebrica degli avanzi delle gestioni Quiescenza (91,5 mln di euro), Immobili (5,7), Cassa integrativa personale ex ASST - Azienda di Stato per i Servizi Telefonici (6,0) ed i disavanzi delle gestioni Assistenza (-1,6), Fondo credito (-13,7) e mutualità (0,5);
- C) le gestioni Fondo Credito e Immobili, rispetto alle previsioni elaborate in sede di budget 2001, subiscono scarti negativi non trascurabili (- 66,5 mln di euro per il Fondo Credito e -40,2 mln per la Gestione Immobili);
- D) lo scarto negativo della gestione Fondo Credito (-66,5 mln di euro) è determinato dall'eccessivo numero di prestiti concessi che rientreranno nelle casse dell'Istituto, negli esercizi futuri, e che verranno recuperati secondo il piano di ammortamento stabilito (capitale più interessi);
- E) lo scarto negativo di -40,2 mln di euro per la Gestione Immobili è imputabile alle procedure di dismissioni in atto;

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere le seguenti osservazioni:

- 1) appare necessario valutare gli impatti organizzativi del processo di progressiva dismissione del patrimonio immobiliare;
- 2) appare opportuno, altresì, che l'Istituto intensifichi la duplice attività di riduzione dei costi di funzionamento, con particolare riguardo al costo del personale sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, e di miglioramento del livello di servizio reso all'utente, migliorando i tempi di evasione delle pratiche;
- 3) appare necessario, infine, definire un bilancio analitico per centri di costo.

